Martedì 10 Maggio 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 110

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

LA GUERRA CIVILE
IN ROMAGNA

Ormai son passati tre giorni dai tristi fatti di Voltana e gli animi sono eccitati e addoloratissimi: dovunque si ode ancora e sempre parlare del deplorevole episodio.

Ieri furono operati altri arresti mentre molti di coloro che si ritengono responsabili dell'accaduto si sono resi irreperibili.

Un buon numero di soldati ha preso quartiere nelle scuole e un centinaio di carabinieri prestano di continuo servizio di perlustrazione per l'aperta campagna. La popolazione sul luogo, si mostra relativamente calma. Taluni migliorano, altri, quelli che trovansi in peggiori condizioni, vengono ricoverati all'ospedale; Masi, a Voltana, impressionato dello stato dei feriti è *desideroso* di vedere gli animi pacificati.

Le società politiche hanno pubblicati manifesti di protesta; nobilissimo quello pubblicato dal municipio di Lugo. Sono esposte le bandiere abbrunate ovunque.

Il manifesto del Municipio di Lugo dice:

Cittadini! «Un grave lutto ha funestato il nostro comune. Una grave offesa è stata recata alla civiltà ed al buon nome di Romagna. I fratelli hanno ucciso i fratelli. Ma nel dolore acutissimo, nella umiliazione grave che ci prostra, non troveremo parole aspre di rampogna verso i responsabili di così triste avvenimento.

«Carità di patria, *sentimento* alto di dovere, rispetto di noi stessi ci *impongono* oggi una parola sincera di pace e di perdono. Cittadini, fratelli nostri, udite!

«Per il vostro passato, che fu sublime di eroismo quando la patria richiedeva il vostro sangue, fate che meschina questione di interessi non vi renda or l'uno contro l'altro nemico, fate che la rinomanza di generosità onde la *Romagna* andò meritatamente ammirata e benedetta presso altre popolazioni, non si converta ora, al cospetto della patria afflitta e percossa, dal miserando spettacolo, in triste nomea di intolleranza, di settarismo e di crudeltà.

«E bando finalmente, per la *civiltà* del nostro paese, per l'avvenire dei nostri figli; bando, o cittadini, o lavoratori, alle iracondie di parte, ai pervertimenti della politica, alle mostruose animosità di categoria.

«Noi diciamo ad una parte; non colle violenze o colle sopraffazioni si affermano le civiltà nuove ed il diritto dei lavoratori. E diciamo all'altra parte: non colla ritorsione della violenza si purgano le offese ricevute Non coll'abbassare fino al pettegolezzo fino all'incoscienza della guerriglia quotidiana la dignità degli austeri principii del dovere e dell'amore che i padri nostri ci inculcarono si potrà contrastare con l'espandersi per le terre di Romagna di questo, speriamo, transitorio soffio liberticida, di basse passioni e di follia collettiva.

«Solo la civiltà, o cittadini, la civiltà dei sentimenti e delle opere può in definitiva aver ragione delle offese recate alla civiltà. Lo ripetiamo: non rispondete alla violenza colla violenza. Abbiate il civile coraggio di mantenervi sereni e state certi che la storia dirà fra breve la sua severa incancellabile parola di condanna verso i responsabili di queste sciagure, dirà fra breve la sua parola di encomio e di gratitudine per coloro che in momenti difficili abbiano saputo ispirare la loro condotta ai precetti della civiltà, alla legge del dovere.

«Cittadini! Cooperate tutti a limitare il lutto e la vergogna della guerra fraterna. E per gli uomini del lavoro sia pace, pace, pace!».

Dopo la morte di Re Edoardo VII

Le cerimonie medioevali a Londra

Con il cerimoniale caratteristico che ancora si usa a Londra, gli araldi del Consiglio privato della Corona, hanno fatto la loro cavalcata attraverso Londra per proclamare l'ascensione al trono di Giorgio V. Una folla grandissima, enorme e silenziosa ha assistito allo storico evento, a stento trattenuta dal doppio cordone di soldati. La prima proclamazione ha avuto luogo nella piazza di S. Giacomo, e dal vicino palazzo dove l'attuale Re ha dimorato fino a oggi come principe di Galles. I suoi figli hanno assistito alla cerimonia e si sono scoperti quando le trombe hanno squillato la fine della lettura del proclama. Accanto ad essi stavano lord Kitchner e lord Rosebery, ambedue profondamente commossi.

La storia della malattia di Edoardo

Il giornale medico The Lancet annuncia che presto i medici curanti del sovrano pubblicheranno un dettagliato rapporto sul corso della malattia del Re, rapporto resosi necessario in conseguenza delle critiche che loro sono state fatte.

I medici metteranno in evidenza che il Re non è stato ucciso dalla bronchite, per quanto questa sia stata grave, ma piuttosto dalle sincopi cardiache che sopravvennero con gli effetti derivati dalla bronchite stessa e dalla tosse.

Perchè Re Giorgio modifichi la formula del giuramento

Londra 9, ore 11 — Johan Redmond leader dei deputati irlandesi scrisse al primo ministro pregandolo di interporsi onde evitare al Re la necessità di pronunciare nella formula di giuramento per l'assunzione al trono le tradizionali parole offendenti gravemente sudditi cattolici.

Redmond ricorda che Asquith aveva già aderito a questo progetto.

La proclamazione di Re Giorgio

Londra 9, ore 13 — La proclamazione dell'assunzione al trono di Re Giorgio è avvenuta stamane dinanzi al Palazzo di Sangiacomo Charing Crosa.

Il trasporto della salma di Re Edoardo

Londra 9, ore 14 — La «London Gazette» annuncia ufficialmente che la salma di Re Edoardo sarà trasportata il 17 a Westwbinter ove sarà esposta al pubblico durante 3 giorni.

Verrà poscia trasportata a Windsor ove sarà *inumata* il giorno 20 corr.

Ai funerali di Re Edoardo

Londra 9, ore 17 — Ai funerali di Re Edoardo parteciparono anche l'imperatore *Guglielmo* e *il Re di Norvegia*.

La fine di Gerolamo Rovetta

Tutti i giornali dedicano a Gerolamo Rovetta lunghe necrologie ed articoli biografici.

Si sa che egli ha disposto per testamento che i suoi funerali siano modestissimi, *senza fiori, nè discorsi*.

La notizia, giunta fulminea, produce un senso di amarissima costernazione in tutti.

Alla sua casa in piazza Castello 26, è un continuo pellegrinaggio di amici ed ammiratori.

I funerali di Gerolamo Rovetta
Una grande dimostrazione d'affetto

Imponenti nella loro modestia e semplicità sono riusciti nel pomeriggio di ieri i funerali di Gerolamo Rovetta; imponenti per il concorso d'amici e ammiratori; tra i quali nomi illustri, si contavano nel campo delle lettere, delle arti, del censo, della politica e del *giornalismo*. Poco prima delle 16, nell'atrio e dinnanzi alla casa segnata col num. 26, in piazza del Castello; ove abitava Rovetta erano convenuti tutti coloro che l'ammiravano ed amavano, molte signore e numerosissimi ufficiali. Ricorderemo il senatore Pullè presidente della Società degli *Autori* Arrigo Boito, Marco Praga, e fra gli autori *Giannino* Antona Traversi, E.A. Butti, Bonaspetti, Baffico, Renato Simoni, Ugo Ojetti, Carlo Bertolazzi, Silvio Zambaldi, Monicelli, Arturo Colautti, Carlo Vizzatto ed i maestri Giacomo Puccini, Orefice, Samara, Montemezzi l'assessore Agrati per il sindaco, il maestro Mingardi direttore della Scala, l'avv. Luigi Albertini direttore del *Corriere della Sera*, il comm Luigi Bignani direttore della *Perseveranza* l'ing. Pontremoli gerente del *Secolo*, l'avv. Pietro Suzzi direttore della *Sera* l'architetto Conconi e molti letterati e pubblicisti; gli artisti Ruggeri per Lidia Borelli e Garavaglia, Nulli per Zacconi, Luigi Bevacqua per Vitti e Carini, l'impresario Ulmann di Trieste, l'attore De Sanctis e molti altri.

Gerolamo Rovetta aveva 58 anni era nato a Brescia da gente commerciante, ma la giovinezza la visse in Verona, così che vi assorbì quel piacevole umorismo che è delle nostre terre. E visse allegramente i primi anni, ma sentiva uno stimolo interno pel teatro e per le lettere e scrisse delle commedie non prive di pregi; poi si affermò con un romanzo: «Mater dolorosa e fu subitamente celebre.

Trovatosi povero pensò di vivere coi guadagni dello scrivere, cosa difficile, pure egli vi riescì coll'ingegno e col lavoro infaticato — e più si alzò poichè i suoi personaggi e la sua visione della vita avevano alcun che di caratteristico, di umorismo fine e pure, profondo. Scrisse una intera biblioteca: tra i romanzi ricordiamo i «Barbaro», la «Baraonde», ammiratissimi, e poi il «Processo Montegù, Baby, Ninnolo, L'Idolo, Sott'acqua, La signorina, Il tenente dei lancieri, ecc. ecc. e tra le commedie: «La trilogia di Dorina, I disonesti, Il ramo d'olivo, La moglie giovine, Il poeta, La realtà, Principio di secolo, Marco Spada, Le due coscienze, Papà Eccellenza, Il re Borbone, Molière e sua moglie e Romanticismo» che è uno squillo di tromba risvegliante ancora in tutta Italia il più vibrante patriottismo.

Egli fu lodato ed ammirato perchè l'opera sua sapeva raffigurare, i tempi nostri, ed era vero scrittore della età nostra, oso dire fotografo delle animo nostre e della nostra vita. Chiaro, aperto, sincero, spesso logico, e se non persuadeva, *sempre* però commoveva.

E repentinamente egli è scomparso, *quando* ancora moltissimo era da aspettarsi dal suo ingegno e dalla sua esperienza letteraria, quando cioè, alla fervida fantasia, l'uomo univa sicura e compiuta conoscenza e del teatro e della penna.

Con la sua morte, la non grande schiera di letterati e comediografi italiani risente grave danno. Ad ogni modo le folle gusteranno certo, per lungo tempo ancora, la vibrante vita *del suo teatro e scatteranno* di entusiasmo al «Romanticismo» che, fino ad ora, è il solo e vero dramma patriottico che s'ispiri degnamente alla epopea del nostro Risorgimento.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

7. — **A Riccardo Luzzatto** — *Agli omaggi tributati dal Parlamento* all'amato nostro deputato on. Riccardo Luzzatto, ed a *quelli* dell'Associazione Democratica Lombarda, non volle rimanere estranea la nostra Società Operaia di M. S.

Nella seduta ordinaria del Consiglio il giorno 4 corr. il Presidente propose l'invio di questo telegramma al degno rappresentante alla Camera la leggendaria schiera dei Mille.

«Nel 50° anniversario di questo giorno fatidico, in cui Voi allo scoglio *di Quarto*, narrante ai secoli la leggendaria storia dei Mille vindici del destino, e di cui la bava clericale non verrà menomare la fulgida gloria, Voi adolescente, partiste a seguire da forte l'Eroe dei due Mondi, giunga gradito il saluto affettuoso e l'omaggio reverente di questa Società Operaia.

Felice Bianchi, presidente».

Pervenne *oggi* la seguente *risposta*:

«Il saluto a me più gradito è quello che mi viene a nome degli operai di San Daniele, perchè mi dimostra che essi non credono che l'uomo abbia soltanto dei diritti, ma pensano che abbia anche dei doveri.

Inneggiando alla spedizione dei Mille non si fa infatti altro che richiamare alla mente dei *giovani* che *l'uomo* deve a qualunque costo compiere il proprio dovere.

Allora era dovere offrire la vita per la costituzione della Patria, oggi, rammentatelo agli operai, il dovere è di difenderla da tutte le insidie.

Vostro *R. Luzzatto*».

La seduta del giorno 4 venne poi rimandata a venerdì sera 6 corr. per concretare il modo migliore di dare un'attestazione di stima e di ammirazione all'on. Luzzatto.

Il segretario Sociale sig. Pietro Allatere con parola calda d'entusiasmo ricordò il piccolo eroe che a soli 18 anni abbandonava la famiglia per schierarsi fra le file del Duce, e chiudendo con queste parole: *Garibaldi* l'Eroe della leggenda, la figura sacra alla Patria, il simbolo della terza Italia è il Presidente Onorario perpetuo del nostro Sodalizio; e chi maggiormente può fare corona a **Lui** se non Riccardo Luzzatto il soldato che da prode combattè nelle Sue file? Propongo di nominarlo Secondo Presidente Onorario.

Il momento è solenne: poche applaudite parole del Presidente, uno *smagliante discorso del vice - presidente* Asquini ed i presenti fra la intensa commozione acclamano Riccardo Luzzatto Secondo presidente - Onorario.

E l'omaggio non poteva essere più eloquente!

(*A domani un'altra corrispondenza che oggi non può trovare spazio*).

Ragogna

Consiglio Comunale — Giovedì si è raccolto il Consiglio per trattare un lungo ordine del giorno. Erano presenti ben 17 *consiglieri*.

I due ultimi oggetti da trattarsi erano di seduta segreta.

L'assessore De Monte prega il Sindaco a capovolgere l'ordine del giorno e trattare prima gli oggetti a porte chiuse.

Il Consiglio annuì ed il pubblico sfollò; senonchè dopo discusso il primo *oggetto non* si volle trattare il secondo, e perciò il consigliere Di Giacinto protestò energicamente e sebbene il dott. Locatelli fosse del suo parere pure il Sindaco non si arrese.

Si discussero specifiche pel riatto d'una strada — lavoro già fatto — si prese in esame il progetto pel ristauro della Canonica ed altri ancora — non senza che la discussione andasse a lungo e tediasse davvero il pubblico accorso.

Fatto sfollare il pubblico una seconda volta si venne all'ultimo oggetto:

Licenziamento della levatrice comunale Pittiani Angelica la quale serve il Comune con zelo, attività e puntualità da non aver avuto nessun appunto *nella sua lunga* carriera.

Ma purtroppo l'uomo propone ed i sindaci dispongono. Ma come non si è avuto riguardo a questa donna che non ha nessun demerito? Perchè è stata licenziata per capriccio?

E gli articoli 37-40 e successivi del regolamento 19 luglio 1906, N. 466 non valgono un'acca contro *gli* atti del consiglio?

Che ne dirà l'autorità Superiore? Circola per il Comune un'istanza a favore di detta levatrice perchè meritevole.

Un consigliere mi diceva:

C'è qualcuno che ha la mania di persecuzione per tutti gli impiegati. Censura al segretario, un'ottima e brava persona e distinto funzionario, *censura allo scrivano, un bravo giovane* — guerra al medico bravo e diligente professionista, guerra alla guardia campestre.

Ma dove andiamo di questo passo signor sindaco?

Sulla carica di assessore del signor Martinis, allacciata a quella di usciere del giudice Conciliatore; sulle prepotenze del sindaco che ha per *motto*: *qui non est mecum contra me est* riparleremo quanto prima.

Basaldella (Cormor)

Intolleranza clericale — Il Consiglio della Cooperativa di Basaldella ha diramato ai soci la seguente circolare protesta contro l'opera antipopolare ed intransigente del prete locale:

Il M. R. D. Stefano Flamia, parroco di Basaldella, *domenica scorsa, dopo* il Comizio di I. Maggio, in chiesa ebbe espressioni violente contro la cooperativa nostra, ed ebbe anche l'ardire di designare al disprezzo dei cattolici i promotori di essa con parole che noi per un alto sentimento di civiltà non vogliamo riferire. Di ciò non soddisfatto egli cercò di portare la disunione nelle nostre file, *affermando* che i cattolici (perchè non dice i clericali?) avevano il dovere di boicottare la *cooperativa dell'inferno*.

A questo grave e inconsulto attacco alcuni di noi scrissero al M. R. D. S. Flamia di esser pronti a dare tutte le spiegazioni del caso ed il prete strisciando come un'anguilla rifiuta il colloquio e pur *affermando in* una sua lettera di non aver animosità *personali, dichiara* che «la Cooperativa di Basaldella in linea religiosa e morale si manifesta sempre più contraria ai sani principi della Chiesa... di don Stefano» dichiara ancora di «usare di tutti gli sforzi per reprimere il male che viene sottilmente propagato per mezzo della *Cooperativa* stessa, massime nella gioventù del paese».

Nella *sua* lettera però il M. R. D. Flamia non ripete le violente parole regalateci in chiesa o ledenti il nostro amor proprio. Di ciò prendiamo atto come di una doverosa resipiscenza. Ma ci sorprende ancora il contegno del prete in un altro senso e in questo di un *male sottilmente propagato alla gioventù del paese*, male che noi non conosciamo, non accenna affatto alla responsabilità che la cooperativa avrebbe avuto un riguardo alla manifestazione del 1 maggio: eppure è stato il comizio di domenica che ha scatenato l'ira del M. R. D. Flamia!

Per vero nel Comizio stesso tenuto *per iniziativa della Camera del Lavoro di Udine*, un oratore ebbe parole vivaci contro il clericalismo, parole che noi non possiamo nè dobbiamo giudicare perchè la Cooperativa come ente in quella manifestazione non c'entrava nè tanto nè poco.

I lavoratori di Udine si sono dati convegno a Basaldella per inaugurare il vessillo *della lega dei metallurgici*: parecchi soci della cooperativa aderenti alla lega intervennero alla solennità, ma sempre come persone e mai in veste di amministratori o soci della cooperativa, la quale non fu invitata e non ebbe alcuna parte nelle manifestazioni avvenute.

Questo ben sa il M. R. D. Flamia se nella sua *lettera non accenna* a responsabilità specifiche.

Ma egli non ha trascurato mai alcuna occasione per dimostrarsi avversario della Cooperativa; per sfoderare una ostilità che manifestò sin dall'inizio di essa e affermò nella solenne occasione dei festeggiamenti del I anniversario e col suono delle campane, suono ripetuto in tutte le occasioni in cui si poteva far dispiacere e rispetto.

Ciò ci *permette di ritenere* che più che gli interessi della chiesa e della *fede*, contro i quali la cooperativa non ha mai fatto il minimo atto, al M. R. D. Flamia stia a cuore di fare opera ostile alla nostra istituzione.

Noi di fronte a queste evangeliche intenzioni che tendono a ripristinare i sistemi del medio evo ed a rimettere il clero sul trono dell'*assolutismo*, dello spadroneggiamento delle anime e dei *corpi*, non dubitiamo che i soci tutti, memori del passato, sapranno mantenersi forti e resistere agli ingiusti attacchi che vengono dal confessionale trasformato in fucina di discordia.

Forti di questo sentimento noi dobbiamo ripetere che la Cooperativa fu, e sarà sempre estranea a partiti e a fazioni religiose, lasciando ad ogni socio di pensare e di credere come meglio vuole.

Unico scopo della Cooperativa è di procurare alle famiglie dei soci un miglioramento economico combattendo lo sfruttamento.

Perciò poniamo in guardia i soci contro le mene di coloro che attentano alla vita della Cooperativa gratificandola di quegli aggettivi che si odono solo in chiesa, attribuendole atti e principi che non ha fatto e che non professa, discreditandola nel concetto degl'ingenui avversari.

Si ricordino i soci che i nostri avversari operando come fanno, altro non dimostrano che di parteggiare per i negozianti a danno dell'avvenire della democratica istituzione.

Resia

Anche osteria.... (*Uheila*) Che la chiesa sia la bottega del prete, lo dicono, ma per aver piena sicurezza della cosa bisogna venir a Resia, come pure bisogna venirvi per vedere che la chiesa è anche l'osteria del prete. È già la terza volta che i nostri «bravi» preti, a S. Giorgio, frazione di questo comune, fanno i loro pranzi in Chiesa. Ma dunque voi preti, non leggete il Vangelo di quel Gesù Cristo di cui vi dite seguaci? Se lo leggete, che ne pensate del capo II° vers. 15-15 (S. Giovanni) dove si parla di Cristo, che fatto un flagello con delle funicelle, cacciò dal tempio o meglio dall'*atrio* del tempio i mercanti, che vendevano gli animali, che venivano poi adibiti per i sacrifici? Voi, che ammettete la presenza reale di Cristo nei tabernacoli delle vostre chiese, di quel Cristo soave, ma pur così rigoroso per il rispetto di un tempio, dove non c'era la prerogativa delle vostre chiese; com'è che voi del luogo di Dio fate una vil sala da pranzo?

E se sentite, che per questa indecenza il popolo freme, perchè continuate nelle vostre profanazioni? perchè non rispettate i desideri di un popolo?

Parroco Rucchini «*emerito di molto merito*» se per i vostri meriti non trovate a S. Giorgio una stanza in cui poter pranzare, quando ci sono le sagre in questa frazione, non ci sono forse molte osterie, in cui certamente non vi mostrerebbero le porte? Ma per andar in osteria costa soldi eh! «e preti Papi e Cardinali in cui usa avarizia il suo soperchio» e specialmente voi che conosciamo di che piede *zoppicate*.

Forse, col non rispettare il desiderio di un popolo, contrario a queste profanazioni, hanno un legame le parole dette in quest'inverno, in certa occasione da voi Parroco Rucchini, che cioè non temete nessuno e che voi comandate?

Resiani inchinatevi al vostro *Re* e portategli i doni e confidategli i vostri segreti e andate a battervi il petto ed a sinceramente pregare dove, dopo la vostra uscita, il prete alzerà il calice coi suoi colleghi e berrà all'ingenuità umana.

Cividale

8 — **Ancora un po' di polemichetta.** — Preghiamo l'egregio signor direttore del «Paese» di avere la somma cortesia di accogliere ancora una volta, che forse non sarà l'ultima, queste poche righe di risposta alla dilavata prosa del corrispondente del «Giornale di Udine» da Cividale del 7 corrente.

Sappia, adunque, il menzionato corrispondente, che se non fosse stato il «Paese» che, sfidando ogni evento, non avesse pel primo rotto una lancia per stigmatizzare l'imperdonabile ritardo col quale venivano condotti gli assaggi alla sorgente «Poiana» assaggi che dovevano essere compiuti fino dallo scorso anno, oggi saremmo probabilmente allo stesso punto di due mesi fa, ossia al *zero via zero*.

E noi non abbiamo rotto questa lancia per fini secondari, poichè non desideriamo, nè aspiriamo a nulla nei riguardi del costruendo acquedotto; ma soltanto vogliamo che si faccia e presto, per l'interesse del nostro e di altri paesi.

Quanto alla «maldicenza» se possa valere più quella di Tizio, di Caio o di Martino, non ci curiamo di investigarlo. Sappiamo però che ci sono degli esseri nati per malignare, e che della maldicenza formano la base normale di tutti i loro discorsi durante le ore di voluto riposo, nel quale, per combinazione strana passano gran parte del giorno. E se questa pecca è per tutti in generale deplorevole, costituisce un fatto indecoroso ed assurge a crimine per uomini, che si ha tutto il diritto di pretenderli civili, ed ai quali si potrebbe dire molto a proposito; *medice cura te ipsum*.

Voi mi parlate di libello. Ma tacete per carità, che non sapete quello che vi dite. Per alcuni costituisce libello tutto quello che urta e che viene loro spifferato sul viso. Eppoi, voi mi parlate di libello; voi che non aprite la bocca altro che per denigrare il prossimo?

Mi insegnate di riflettere prima di mettere in carta certe proposizioni interrogative. Noi, invece vi insegnamo e vi imponiamo di tacere e di non offendere pacifici cittadini che non si curano per niente di voi.

Mi parlate poi dei vostri amici che, voi dite, non sono pochi. Io vorrei che si facesse un plebiscito per vedere a quanti ammontino i vostri amici in Cividale. Del resto, non ci curiamo di sapere quali e quanti siano gli amici da voi vantati. Siamo persuasi però che in tale numero non sono più comprese alcune brave persone di vecchi amministratori della Banca cooperativa, coi quali eravate in rapporti di fraterna amicizia da quasi mezzo secolo. Ora noi non vi domandiamo il perchè di questo raffreddamento. Lo sapete voi e basta.

Noi non abbiamo inteso di *sottacere* (parola che non figura nel nostro dizionario) niente; ma abbiamo inteso di dimostrarvi che non abbiamo fatto quello che chiunque, insolentito senza nessuna ragione, avrebbe fatto, se non fosse stato per non recare dispiacere a persone per le quali nutriamo sincero affetto.

Mi parlate di sfoghi biliari. Ecco, noi abbiamo sentito dire che il primo sintomo della bile si esplica nel viso, diventando questo di colore alquanto canarino. Ora mi pare che il nostro viso non sia ancora divenuto tale.

Finisco la presente risposta col dichiarare al corrispondente del «Giornale di Udine» che è lui che fa «cagnara» non noi. Che tutto al più a noi si potrà applicare il *ludere* e *non laedere* perchè c'è nella sua prosa costantemente il «laedere».

All'amico Fulvio dirò, che invece di ripetere alcune parole del «Giornale di Udine» meglio sarebbe stato prima di tutti, avesse deplorato il dannoso ritardo nello eseguimento degli assaggi al «Poiana» il quale ritardo ci ha fatto perdere una stagione intera di lavoro utile.

In quanto alla visita alla sorgente medesima di alcuni membri della Giunta, dirò che essi sono padroni di andare quando vogliono, senza domandare il permesso a nessuno, tanto più che non hanno bisogno che altri faccia loro da Cicerone, essendo tecnici od intelligenti in questione d'acquedotti quanto qualunque altro ingegnere.

San Vito al Tagliam.

Le manovre coi quadri — Il giorno 11 corr. arriveranno qui ben 30 ufficiali per compiere le manovre coi quadri e studiare le posizioni al confine. Questi ufficiali, che si fermeranno tra noi fino alla metà di Giugno, sono 3 tenenti generali — 5 maggiori generali, 15 colonelli — 1 tenente colonnello — 4 maggiori — 10 capitani ed un tenente.

Alloggeranno e sederanno a mensa parte alla Trattoria alla Stella e parte alla Trattoria alla Torre.

Tolmezzo

Ancora sul tentato suicidio — Le condizioni del tenente degli alpini Lanari Angelo che ieri cercava di suicidarsi con la rivoltella, sono stazionarie.

E' giunto al suo letto il fratello cui venne telegrafata a Padova la triste notizia. Il tenente prima di decidersi la triste passo aveva scritto tre lettere di cui una diretta al fratello, la seconda ad un ufficiale e la terza ad altra persona.

Maniago

Caduta dalla carretta — La fanciulla Elvira Roman di 12 anni si attaccava l'altro giorno alla carretta di certo Franceschino Antonio da Poffabro.

Il Franceschino volendo allontanare la fanciulla le diede una frustata. Volle il caso che la frusta si avvinghiasse a un braccio della fanciulla e questa fosse trascinata a terra.

Nella caduta riportò contusioni al collo estese sino alla regione sotto clavicolare destra guaribili in 10 giorni.

Colugna

9 — **Festeggiamenti.** — A favore di una istituzione di beneficenza locale da un solerte comitato era stabilito di dare ieri in occasione della sagra annuale in questo paese dei festeggiamenti, tra i quali anche una festa da ballo.

Detto comitato fece tutte le pratiche possibili, ma non riuscì ad ottenere il permesso per il ballo.

Naturalmente che vi furono delle persone che col solito ardore si diedero all'opera per ostacolare il sacrilego ballo, e questa volta sono proprio riuscite.

Colugna è un paese abbastanza onorato e civile per non sentirsi offeso.

Anche noi siamo assolutamente contrari ai balli eccessivi, i quali possono danneggiare moralmente e fisicamente la gioventù.

Ma a Colugna il più delle volte vengono chiesti due permessi da ballo all'anno (eccettuato il carnovale) e ci pare che anche i poveri esercenti abbiano diritto a qualche risorsa.

Ora invece si è voluto imporre il divieto del ballo, che in tale occasione è sempre stato concesso.

Fortunatamente... il tempo è stato quello che ieri ha messo a posto ogni cosa, e non ne avremmo, se non fosse bene render noti gli atti delle benemerite autorità che ci governano.

Commiss. prov. di Ben. e Ass. pubbl.

(Seduta del 6 maggio)

Affari approvati: Udine. Ospitale civile: fornitura di vino, del guardaroba e prelevamento dal fondo; affranco mutuo a debito Chiaiina; ricostruzione fabbricato colonico in Quesignacco. Istituto Renati: uscita minorenne Vittorio Zamarioi fu Enrico. Ospitale civile: lavori nella sala operatoria; aumenti di stipendio sessannali agli impiegati — Latisana Asilo Infantile: compenso all'inserviente Clementina Urban. Ospitale civile: mutuo Mauritto, affrancazione — Latisana. Ospitale civile: elienazione delienazione dell'attuale fabbricato a sede del pio luogo e dell'appezzamento di terreno detto Cunato; idem, costruzione del fabbricato ad uso dell'Ospitale e della Casa di Ricovero — San Vito al Tagl. Ospedale civile: riparazione nel locale bagni.

Deliberazioni varie: Udine. Ospizio cronici. Parziale accettazione Legato Biasutti; parere favorevole — Sacile. Ospedale civile: nomina dell'economo; preso atto — Martignacco. Congregazione di Carità: impiego di fondi, visto per l'approvazione — Spilimbergo. Congregazione di Carità: Consiglio di tutela per Luigi Tiglio, preso atto — Tolmezzo. Congregazione di Carità: Elargizione ing. Angelo Vianello, parere favorevole — Fagagna. Confraternita S. S. Sacramento: affranco visto per l'approvazione tutoria — Latisana. Ospedale civile: donazione del comm. F. Zuzzi, parere favorevole — Romanzacco. Congregazione di Carità: Oblazione di L. 500 di Ferro Margherita, preso atto.

Affari rinviati: Corno di Rosazzo. Legato Piani; Bilancio preventivo.

Ufficio Provinciale del lavoro di Udine

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di martedì 17 maggio 1910 alle ore 10,30, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Interrogazione del Consigliere dott. Ernesto Piemonte circa l'azione da svolgere in merito al progetto di riforma della legge sulla emigrazione.
2. Interrogazione del Consigliere dott. Ernesto Piemonte sulla opportunità di compiere una inchiesta per determinare il numero, la qualità, la consistenza delle Associazioni padronali ed operaie nel Friuli.
3. Dimissioni dell'avv. Marco Ciriani dalla carica di Vice presidente e da quella di Consigliere dell'Ufficio provinciale del lavoro, ed eventuale surrogazione.
4. Comunicazione della Presidenza.
5. Approvazione del resoconto finanziario per l'esercizio 1909.
6. Relazione morale del lavoro compiuto dall'Ufficio durante il 1909.
7. Modificazioni da proporre al Consiglio Provinciale allo statuto dell'Ufficio prov. del lavoro.
8. Istituzione di due Uffici Mandamentali dell'Ufficio prov. del lavoro di Udine.
9. Ristampa dell'opuscolo popolare e modificazioni apportate allo stesso.
10. Proposte eventuali.

Udine, 5 maggio 1905

Il Presidente *A. di Prampero*

CRONACA CITTADINA

A proposito dei Friulani dei Mille

Una lettera dell'onor. Luzzatto

Riceviamo:

On. Direttore del «Paese»,

L'elenco dei Friulani che parteciparono alla spedizione dei Mille da voi pubblicato è incompleto.

Ne contai a suo tempo non 21 ma 25.

Di uno dei dimenticati voglio darvi subito notizia, perchè uomo del popolo, che si educò al più dire da se al patriottismo.

Dico di Cipriani Bonaventura da Prato di Pordenone.

Lo conobbi cocchiere in Udine, anzi a casa mia — prima del '59. — Lo rividi poi tra i Mille.

Aveva partecipato nel 1849 alla difesa di Venezia — combattè nel 1859. — in Sicilia, e precisamente in combattimento a Palermo riportò una grave ferita.

Non è più, e non so quando e dove abbia cessato di vivere. So soltanto che dopo la campagna del 1860 rimase nell'Italia Meridionale come istruttore della Guardia Nazionale.

Mi creda

Riccardo Luzzatto.

Dobbiamo aggiungere alle graditissime osservazioni dell'on. Luzzatto, che noi riportammo non 21 nomi di friulani dei Mille, ma 23 dei quali però due non si possono dire con sicurezza friulani. A quei ventitre si aggiunga il Cipriani Bonaventura e saranno 24. Chi ci indicherà il venticinquesimo?

Gli atti ufficiali ci hanno dato tutto quello che contenevano. Ora i superstiti della schiera gloriosa dovrebbero frugare nei ricordi loro e aiutarci nelle ricerche. Si avrebbero la gratitudine nostra e di quanti amano le discipline storiche, e contribuirebbero a preparare il Materiale della desidera a storia dei Friulani dei Mille, che riempirebbe una lacuna della storia del Friuli.

A proposito dell'affare della Sanniti

Ci scrivono:

Leggendo la relazione sull'interpellanza Fantoni al Consiglio Provinciale, si prova un vero stringimento di cuore, un senso di sconforto; e nel medesimo tempo ci si sente portati a protestare contro lo scetticismo, anzi il cinismo, l'assenza assoluta di ogni idealità che hanno regnato sovrani nella soluzione di questa dolorosa vertenza.

Per non ripetere cose note tralascio di parlare di quanto dissero gli avvocati Casasola e Cavarzerani. Nel complesso il primo si è preoccupato di ritrarne dal contratto il maggior importo; il secondo di evitare il Magistrato per non correr l'alea del processo, spostando così l'uno e l'altro la questione e riuscendo purtroppo a riaffermare il convincimento che sta in fondo all'anima del popolo, che cioè col denaro tutto si sani, tutto si nasconda.

Io vorrei porre semplicemente a quei due signori la seguente domanda: se quei tali che hanno abusato della Sanniti, invece di essere in guanti gialli e con *palanche*, fossero stati con le mani incallite dal lavoro, e senza *palanche*, non sarebbe forse passata la legge? Sì, vero, nessuno lo può contestare. Dunque voi avete commesso una colpa perchè invece di far scaturire da un tanto ludibrio un postulato di giustizia, avete di volere un severo monito del come va intesa l'onestà, voi tacete per denaro

E anche se nel processo fossero sfumate le diciottomila lire, se anche la Sanniti fosse riuscita ancor più danneggiata di quello che è oggi, lo stesso dovevasi fare, e ciò per un principio di giustizia altamente educativa, che *cioè poveri e ricchi* tutti dobbiamo sentirci uguali di fronte alla legge e sempre, e in ogni luogo e tempo, essere tenuti a rispondere di fronte alla Società delle azioni nostre.

Che se poi coi signori della Deputazione credeste colle diciottomila lire di aver mezza salvata la Sanniti, siete nell'errore, poichè non è affatto col semplice denaro che si eleva la condizione morale dell'individuo.

E per ultimo: l'avv. Casasola volle vedere dietro le proteste di tanti onesti per il mercato indegno della Sanniti, una ragione di partito, e queste affermazioni trovarono purtroppo applausi in Consiglio. Ebbene, tutto questo dimostra luminosamente come in quel consesso la preoccupazione politica tolga la possibilità di un giudizio imparziale, sereno, obbiettivo e onesto sulle azioni umane. *m.*

Camera del Lavoro

Ieri sera i revisori dei conti signori Federico Basso, Antonio Cremese e Valzacchi Silvio fecero un minuto e diligente esame della partita contabile della locale Camera del Lavoro. Registri, bollettari, reversali e ricevute furono riscontrate regolari e conformi alle appostazioni del bilancio.

Dopo oltre due ore di ispezione i revisori compilarono la relazione da presentarsi all'Assemblea dei soci che avrà luogo sabato prossimo. In essa i sindaci esprimono parole di elogio alla scadente Commissione Esecutiva ed in modo speciale al contabile signor Alfredo Dozza il quale con diligenza tenne la contabilità della Istituzione.

L'ampliamento del Collegio Toppo

Ieri la Commissione amministratrice dei Legati del Comune di Udine: comm. Pecile, signor P. Paulussa, avv. A. Feruglio, ha affidato i lavori di ampliamento del Collegio Toppo-Wassermann all'impresa Agosto.

La ditta Agosto offrì un ribasso di L. 0.50 per cento promettendo di ultimare i lavori entro l'ottobre prossimo. Così il fiorente Collegio cittadino, che porta il nome dell'illustre benefattore co. di Toppo, e che fin ora non poteva contenere più di 80 alunni, col prossimo anno scolastico 1910 11 sarà capace di 120.

Data l'urgenza del lavoro il signor Agosto non ha posto tempo di mezzo e ieri mattina ha fatto iniziare i lavori.

Un ricorso del procuratore del Re

Contro la sentenza della Padova Bovolenta

Il Procuratore del Re di Vicenza ha ricorso in appello contro la sentenza assolutoria dei tre coimputati del sig. Carlo Dal Torso nel processo della corsa Pado-vaBovolenta.

Le due riunioni degli agenti dazieri

Sabato sera e domenica mattina si riunirono le due squadre degli agenti dazieri.

Numerose entrambe riescirono le riunioni, presiedute dal tipografo Antonio Cremese.

Aperta la seduta il presidente disse della discussione avvenuta la decorsa settimana nell'assemblea degli impiegati dazieri, dell'accoglimento avuto e delle benevoli espressioni pronunciate a suo riguardo. Informò che i *desiderati* degli agenti da lui svolti in tale riunione vennero accolti favorevolmente e che di comune accordo venne espresso il desiderio che nella compilazione del nuovo Regolamento organico vengano chiamati quali consultori i due Comitati, cioè impiegati ed agenti.

L'Assemblea approva l'operato del Presidente e ne elogia gli intendimenti.

A questo punto entra il sig. Battistella presidente degli impiegati dazieri, il quale, disse di essere venuto a restituire la visita al presidente degli agenti, i due presidenti si siedono vicini e si scambiano cortesi parole. Essi esprimono la loro soddisfazione per l'accordo intervenuto fra le due Sezioni e fanno voti perchè continui.

Il Cremese con belle parole fa l'elogio all'impiegato sig. Bortolo Paludet che con costanza si interessò perchè venisse accordato il voto politico ai dazieri dicendo che ora è un fatto compiuto.

L'Assemblea accoglie con lieto animo le parole del presidente ed applaude.

Lunga ed esauriente fu la discussione sulla preferibilità del sarto che dovrà in seguito prestarsi alla confezione dei vestiti per gli agenti dazieri.

Venne stabilito innanzi tutto, per dovere di convenienza, di accordare all'attuale sarto due mesi per la disdetta. Stabilito come massima di accordare a quello che sarà il preferito sei mesi di prova, si decise che allo spirare di quel termine abbiano facoltà gli agenti di riconfermarlo o disdettarlo.

La votazione segreta, fu favorevolo al sarto sig. Milocco, dei voti ebbe anche il signor Dominissini.

Il presidente proclamato l'esito della votazione raccomandò agli agenti di far recapitare al segretario sig. Angelo Rosatti tutte le schede per la nomina del Comitato Centrale della Federazione. Vennero firmate le dichiarazioni singole riguardanti l'Organico, da mandarsi alla Giunta.

Dopo altre comunicazioni e raccomandazioni del Presidente la seduta venne levata.

Le deliberazioni identiche vennero prese anche dall'altra squadra.

Ufficiali! Nelle grandi manovre temperate la sete ardente con la più igienica tra tutte le birre: **La Reale Birra di Puntigam.**

Corsa ciclistica di resistenza

La vittoria della Casa Fabbricante

Accennammo ieri che nella corsa ciclistica di Resistenza che ebbe luogo ieri nel percorso Udine — S. Daniele — Gemona — Udine erano in competizione le Ditte costruttrici di biciclette, ed ora siamo lieti di registrare una grande vittoria, grande e completa ottenuta dalla Ditta udinese **Agnoli Oiana & C.** colla ormai famosa bicicletta «Cellina».

Infatti in sette partenti, cinque sono stati classificati riportando il primo, il secondo, il quarto, il quinto ed il decimo premio, uno arrivato in tempo massimo, uno solo ritirato in causa di caduta. Questa bicicletta vinse pure i traguardi di S. Daniele e Gemona e alla Ditta venne consegnata la targa artistica di bronzo.

Le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di maggiori vittorie.

La strage degli ombrelli

Un particolare inedito della gita che abbiamo fatto domenica in Carnia, inaugurandosi il nuovo tronco ferroviario della valle Mauria è la strage che dogli ombrelli degl'invitati fece il tempaccio.

Un centinaio di ombrelli almeno furono arrovesciati, sgangherati, spezzati, resi inservibili dalla violenza del vento e della pioggia.

Una persona di nostra conoscenza lasciò in un pantano una soprascarpa di gomma, dopo aver gettato via l'ombrello divenuto uno straccio. Un'altro corse accanitamente dietro il capello che gli era volato via, per un buon mezzo chilometro, attraverso i campi nei quali si affondava fino al malleolo nell'acqua gelida, e rinunciò all'inseguimento solo quando gli mancò il respiro e si sentì immollato fino alle ossa. Il cappello continuò a vollare via allegramente a gradi balzi e probabilmente corre ancora.

I colleghi Melli del *Veneto* e Sandoni del *Provincia di Padova* arrivarono a banchetto incominciato, trasfigurati come se uscissero da una esplorazione nel seno del Tagliamento.

La disgrazia dalla quale nessuno si potè salvare, per grosse e imbullettate che avesse le scarpe, fu quella di restare coi piedi bagnati parecchie ore. Un pediluvio universale!

Ieri l'ombrellaio di piazza Vittorio fece affari d'oro.

— Corpo di mille ombrelli — ci disse — anche lei ha lasciato l'ombrello in Carnia? E' il quarantesimo almeno dei gitanti di Val Mauria che viene a rifornirsi del parapioggia distrutto ieri a Villasantina. Uno dei primi a venirci a trovare è stato il comm. Renier. Peccato che queste gite, dirò così, disastrose non avvengano almeno una volta al mese o almeno che una volta al mese passi sul cielo una cometa di Halley la quale faccia piovere piovere e piovere...

— !!!!..

— Sicuro non avete scritto voi sul giornale che la cometa di Halley fu quella che provocò il diluvio universale... Io per verità il diluvio universale non l'ho veduto e nemmeno letto in una descrizione passabilmente verosimile, ma imagino che non debba essere stato diverso dal tempo che fa da qualche mese...

Con questa chiacchierata di astronomia applicata al commercio l'ombrellaio di spirito non si dimenticò di avere innanzi un cliente e fu sul prezzo ostinato come il tempaccio. Pagammo e ci scaraventammo fuori della bottega, sotto la pioggia, che ha durato tutta la notte, che dura da stamane e che durerà forse fino a quando la terra sia trasformata in un inverosimile *baccalà* buono per essere sequestrato in omaggio alle norme dell'igiene pubblica.

L'inaugurazione dello "Skating ring,,

Ieri siamo stati invitati ad assistere all'inaugurazione dello «Skating ring» costruito in apposito recinto entro il cortile dell'Albergo Nazionale.

E' noto che si è costituito a Udine un *Circolo degli sdrucciolatori* come vorrebbe il Fanfani che, ad evitare la frase barbara, si chiamasse lo «Skating ring» il quale è divenuto ormai un esercizio di moda universale.

Discreto numero di pubblico assistè all'inaugurazione e si fermò a vedere lo spettacolo.

Vedemmo parecchie signorine correre il *patinotre* con una disinvoltura, una sicurezza, una lena pari a quella dei migliori giovani pattinatori.

La signora Caratti-Celotti, la signorina Brazzà, la signorina Braida e qualche altra di cui ci è sfuggito il nome diedero prova di un'abilità e una resistenza da far invidia.

Lo *Skating* sarà aperto ai soci ed al pubblico che voglia usarne, a pagamento, tutti i pomeriggi alle ore 17.

Il tentato furto di ieri sera

Il ladro preso a revolverate

Fuori porta Aquileia, al negozio del sig. Romolo Leonarduzzi, ieri sera un audace ladro poco dopo le nove tentava coraggiosamente, ma inutilmente un bel colpo.

La casa di abitazione del Leonarduzzi è comunicante con la bottega ed il ladro si era appostato in un angolo del corridoio di casa attendendo che tutti quanti andassero a dormire. Poco dopo le 9 uscì dal nascondiglio e fece per sforzare la maniglia d'ingresso al negozio.

Il rumore prodotto venne però avvertito dal sig. Leonarduzzi che scese in fretta, colla rivoltella carica in mano, a vedere di che si trattasse. Frattanto il ladro apriva la porta e fuggiva non visto nell'oscurità.

Il negoziante cercò d'inseguirlo e gli sparò contro tre colpi di rivoltella che non ebbero effetto alcuno.

Alle detonazioni accorsero sul luogo gli agenti daziari della vicina barriera e per quanto si fosse proceduto a delle pronte indagini l'autore del tentato furto permane nell'ignoto.

Il fatto è stato naturalmente denunciato.

Il tentato suicidio di un tramviere

Quattro rivoltellate... al muro!!

Nel pomeriggio di ieri in una casa di via Superiore, segnata col numero 50 triste epilogo di scene e di disgusti famigliari, il giovane tramviere Carboni Pietro di Pietro d'anni 25 tentava di troncare la sua vita e di porre prematura fine ai suoi giorni. Il Carboni è sposato a certa Dol Pier Giuseppina con la quale però sembra abbia frequenti dissapori e questioni vivaci assai. Purtroppo la pace non regna mai in quella piccola casa; tanto è vero che ieri l'altro il Cantoni esasperato al colmo, prese con filosofica rassegnazione il suo letto sopra le spalle e lo trasportò nella casa dirimpetto, che è la casa paterna del Cantoni. E pare che ivi abbia passata anche la notte di domenica.

Chi ci può dire il processo psicologico, il crescendo della passione e dell'ira fino al disprezzo della propria vita, tutto ciò che travolse il Cantoni fino alla tentata soppressione di se medesimo? Tra i due coniugi le questioni si erano ravvivate e riaccese indomabili e terribili. E verso le cinque di ieri sera nella casa solitaria rintronavano secchi quattro colpi di rivoltella. Il fratello dello sposo, che era presente all'orribile scena ebbe il sangue freddo di sviare il braccio del folle che con pervicacia ostinata replicava i colpi mentre la moglie urlava dalla paura e chiamava aiuto.

Per sommo di fortuna nessuno dei quattro colpi andò al segno; le pallottole andarono a conficcarsi nel muro di fronte lasciandovi visibili e durature impronte.

Al rumore sordo delle detonazioni accorsero alcuni vicini per vedere di che si trattasse. Frattanto si telefonava alla Caserma delle guardie di P. S. avvertendole dell'accaduto.

E subito in bicicletta si recarono sul posto la guardia scelta Ricardo Fortunati e la guardia Dominic[illegible]ni a compiere le solite constatazioni di fatto che la legge impone.

La rivoltella, carica ancora di un colpo, venne sequestrata e del fatto venne steso rapporto.

Siccome tutto quello che finisce in bene à bene, così vogliamo sperare che anche in quella casa, dove la discordia seminava quasi la morte spunti la felicità e che al disopra del turbinio travolgente della umana passione spiri un'aura di nuova vita, una promessa gioiosa ed un sogno fulgente di miglior avvenire.

Dopo l'omicidio di Galleriano

Abbiamo narrato ieri dell'assassinio commesso a Galleriano, Comune di Lestizza, dando le brevi notizie telefonateci in riguardo da Mortegliano. Aggiungiamo oggi i seguenti particolari. L'alterco tra il Trigatti, omicida, ed il Degano, morto, era stato suscitato riaccendendo una vecchia lite avuta tra loro.

Il Degano sembra anzi che sia stato il più vivace nelle sue invettive e riluttante a tutti i tentativi che terzi individui compievano per sedare la rissa. Quando uscì dall'osteria, il Trigatti non c'era più; se n'era andato da parecchio tempo covando feroci propositi di vendetta. Ma appena uscito, il Degano fece per ritornare all'osteria, pallido in viso e barcollante.

Con voce lamentosa gemette: Con questa la è finita! Poi stramazzò al suolo.

Le persone che si trovavano nell'osteria si slanciarono verso la porta e raccolsero il ferito portandolo a braccia alla casa dei suoi parenti, un po' fuori del paese.

Il caso era grave e si decise tosto di trasportare il ferito all'ospedale di Udine; non era ancora il disgraziato deposto sulla carretta che già spirava.

Furono avvertiti il medico di Lestizza dott. Padovan e i carabinieri di Mortegliano che si recarono sul luogo immediatamente.

Il dott. Padovan riscontrò alla vittima tre ferite d'arma da taglio, due in corrispondenza e parallele alla regione cardiaca ed una in rispondenza della regione epigastrica profonde 35 millimetri. Inoltre aveva graffiature al collo ed alla faccia.

Il maresciallo dei carabinieri con due militi, appena edotto del fatto, si mise sulle tracce del Trigatti. Questi fu trovato alla sua abitazione, già coricato.

Venne dichiarato in arresto e tradotto alla caserma di Mortegliano; interrogato si mantenne negativo. Disse di aver avuto una colluttazione col Degano fuori dell'osteria Nigris, ma di essersi limitato a difendersi senza far uso di armi.

Varie sono le versioni che corrono in paese, ma non avendo alcuno assistito allo svolgersi della tragica scena nulla ancora di vero e di sicuro si è potuto ricostruire.

Nel pomeriggio si recò sul luogo il Giudice Istruttore avv. Luzzatti col cancelliere Faleschini. Egli iniziò le indagini e interrogò parecchi testimoni.

Il cadavere venne quindi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove oggi si procederà all'autopsia.

Ech' della gara ciclistica

Dando ieri il resoconto della corsa ciclistica di domenica, fatto dal nostro redattore che ne aveva seguito in automobile lo svolgimento, abbiamo detto che il Sig. Annibale Verza aveva dovuto ritirarsi a Martignacco per guasti alla macchina. Il Verza non potè proseguire la corsa in seguito ad alcune ferite riportate cadendo, per evitare d'investire un altro corridore caduto davanti a lui e che si trovava sulla sua stessa strada. Naturalmente il ritiro del forte Verza, che poteva rendere più contrastata la vittoria, ha scemato in buona parte l'interesse della gara.

A lui mandiamo quindi gli auguri di sollecita guarigione.

La macchina poi montata dal Verza proseguì il viaggio e lo compì con il corridore Bonanni. Tanto per la verità.

Varie di cronaca

Grave caduta dell'ascensore — Ieri succedeva nella fabbrica Cementi di fuori P. Ronchi una grave disgrazia che poteva avere funestissime conseguenze. Per passare ai piani superiori della fabbrica c'è un ascensore cui sono addetti gli operai Asquini Alberto di Luigi d'anni 25 da Udine e Giuseppe Vegnaduzzi da S. Vito al Tagliamento.

Ieri mattina entrambi entrarono nell'ascensore e lo misero in movimento. Ad un tratto la fune diede uno strappo e i due precipitarono rimanendo malconci.

Ricorsero all'ospedale ove all'Asquini furono riscontrate contusioni al naso e al bordo gengivale del mascellare destro ed escoriazioni dall'avambraccio sinistro. Al Vegnaduzzi ferite lacero contuse alle dita delle mani. Furono medicati dal dott. Pozzo.

Il primo guarirà in 16 giorni, il secondo 10.

La caduta di Cuttini — Il muratore Enrico Cuttini da Passons, montato ieri in bicicletta, in seguito ad uno scarto errato cadde di machina riportando la frattura della clavicola destra al terzo medio.

Trasportato all'ospedale, fu curato dal medico di guardia che lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

La salute di Fiorello — Il muratore Comuzzo Fiorello, caduto l'altro giorno sul lavoro, è sempre in via di miglioramento. In brevi giorni tornerà al suo lavoro.

Gli arresti di ieri — In seguito a mandato di cattura la P. S. procedeva ieri all'arresto dei seguenti individui Piccoli G. B. d'anni 59 da Udine il quale deve scontare trenta giorni di reclusione per ubbriachezza, Gramese Luigi d'anni 23 pure di Udine condannato per lo stesso motivo a tredici giorni e Miani Vittorio fu Felice d'anni 28 per 5 giorni di detenzione cui fu condannato dal nostro Pretore per la ragione di cui sopra.

Per misure di P. S. vennero pure arrestati i triestini Seitz Sebastiano e Rossetti Ettore Carlo.

Infortunio sul lavoro — Questa mattina l'operaio Saccavino G B. fu Valentino, mentre era intento al suo lavoro nella Fabbrica friulana di Cementi, veniva investito ad un piede da un carrello che in nessuna maniera aveva potuto evitare.

Riportò così una contusione non lieve e la distorsione del piede sinistro giudicata guaribile all'Ospedale in 12 giorni.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Ieri questa breve cronaca teatrale non potè trovare posto. Sabato e domenica si diedero le ultime rappresentazioni di *Nozze istriane*. Il pubblico affollatissimo applaudì calorosamente l'opera di Antonio Smareglia che in essa si dimostra quel forte musicista e poderoso istrumentatore in arte da tutti riconosciuto. Il m. Gui ebbe applausi speciali dal pubblico che voleva testimoniargli la sua ammirazione per l'esecuzione orchestrale fine e signorile che egli seppe preparare; l'orchestra infatti, in questa stagione, fu degna di ogni lode, come degni di lode furono i cori diretti dal m. Cerato. Fra gli artisti, la sig. Cervi-Caroli lascia gradito ricordo e il vivo desiderio di riaverla sulle nostre scene a profondere la sua splendida voce e a dar prova della sua viva intelligenza artistica; e con essa il Montico va lodato, e il Fauda e l'Omodei, la brava sig. Verbich e il De Giorgi.

E ricordiamo anche il Comitato organizzatore delle feste che tanto si adoperò, purtroppo, per quanto riguarda il teatro, non corrisposto dal pubblico come avrebbe potuto domandare.

CRONACA DELLO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Le disposizioni per l'arrivo dei ciclisti a Udine

Abbiamo visto di buon grado che il Municipio ha deliberato di concedere una medaglia al primo arrivato al traguardo di Udine, che sarà prima tappa del II° «Giro d'Italia» nonchè cooperare con una somma al ricevimento che qui verrà fatto alla squadra di quei baldi corridori.

E' questo infatti il più importante avvenimento sportivo italiano ed Udine deve tenersi onorata di poter accogliere per la prima tutti quei gagliardi campioni del pedale del pedale che qui, più numerosi che in qualsiasi altra città, giungeranno pieni di forza e d'energia, fidenti ad un posto d'onore nella nobile gara.

Le nostre gentili signore hanno già cortesemente assunto l'incarico della distribuzione dei biglietti per le tribune che verranno erette al luogo d'arrivo (presso al Tiro a segno). Saranno ivi preparati «posti popolari» per coloro che con poca spesa vorranno godersi lo spettacolo.

NOTE E NOTIZIE

Dopo il suicidio dell'On. Pompili

Abbiamo da Roma, 9:

Il *Messaggero* narra un particolare commovente circa il tragico suicidio dell'on. Pompili. Questi ieri mattina ordinò di provvedere una grande corona di fiori freschi, con un nastro per il quale dettò la scritta seguente: «Alla sua adorata Vittoria, il marito inconsolabile». Questa corona venne collocata stamane sul feretro della signora Aganoor.

Nella cassa di Vittoria Aganoor, per espresso desiderio del marito venne posto un tubetto contenente una pergamena, dove è scritto il nome della defunta con una dedica del marito.

Il fratello dell'on. Pompili, in un colloquio che ha avuto con un redattore della *Vita*, ha detto di ritenere che suo fratello avesse da molti giorni premeditato il suicidio. Tutti infatti, lui compreso, sapevano da otto giorni che la signora Aganoor Pompili doveva morire. Egli ha aggiunto che se la chiesa non permetterà che siano fatti eseguire funerali religiosi a suo fratello, che ha posto fine ai suoi giorni la famiglia rinuncierà ai funerali religiosi anche per la signora Aganoor, perchè desidera rispettare la volontà estrema dei suoi cari, che hanno voluto essere uniti nella morte.

La *Vita* dice che il testamento dell'on. Pompili non sarà aperto finchè non giungerà a Roma la sorella uterina dell'estinto, signora Ada Palmucci, che attualmente trovasi a Napoli, ed a cui il testamento é stato indirizzato. Il testamento della signora Aganoor trovasi a Perugia e non è stato ancora ritrovato. Stanotte le due salme sono state vegliate dalla sorella della morta signora Giulietta, dal fratello dell'on. Pompili, Riccardo, e dalle suore della Speranza.

Ieri sera verso le ore undici giunse alla clinica una splendida corona di fiori bianchi, con una fascia di seta bianca inviata dalla Regina Margherita.

I funerali cui hanno partecipato tutte le Autorità d'ogni parte d'Italia, parlamentari e ministri hanno avuto luogo questa mattina.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Via S. Calocero, 25 — MILANO — **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** — Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta Lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *abituale, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e conosciutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia,* ecc. — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il Rifiuocato acustico l'Udifon del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis.*

Peli e Lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col Depilono, *Depilatorio* innocuo del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,60 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale, *tintura istantanea,* che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi e grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle Evian's Pastilles del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo delle vere conifere di Norvegia) Grata al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma,* ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,20). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 2,80. — N. 3 flaconi L. 7,50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattia delle Ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessia, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni,* ecc., guariscono con un solo rimedio *affatto sicuro e duraturo:* la Phosphoria della *«Phosphoria Chem. Cy.»* di *New York.* Prezzo: L. 3,50 il flacone contagoccie L. 3,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle malattie cutanee in generale, *scrofola e induvimenti glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole,* ecc. *Malattie croniche di petto, tossi, catarri, eczemi persistenti, tubercolosi, bronchiti,* ecc. *Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari della malattia celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli,* ecc. Bottiglia grande L. 6.50 (L. 6,80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 13 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica elettrizzata del Dott. W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracoloso contro le ustioni* (scottature). Prezzo flacone da grammi 150 L. 1.75, da grammi 500 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli *duroni, occhi di pernice,* ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del L...ardello Callifugo Cornaline. Flacone con istruzione L. 1.40 (franco di porto L. 1,60).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale

STABILIMENTO METALLURGICO

Spadaccini Luigi = Milano

CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI TRASPORTI AEREI

Trafileria e zincheria del Filo

Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche
Punte di Filo ferro - Chiodi
ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree
Fili - Tele di protezione
ed accessori per impianti elettrici

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.56, 12.20, 16.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.0, 12 50, 15.23; 19 42, 22 58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9 57, 13.10, 17.35, 21.40.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7,58, 10.15, 15.44, D. 17 15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12 50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.81)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 10.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.30, 15 17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 16.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.27, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23 8).

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Barduseo *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

FAGIUOLI GIGANTI

Si seminano in tutti i terreni dal Marzo al Giugno. Verde, a 40 centimetri, il baccello è ricercatissimo come l'asparago. A maturazione il baccello è lungo circa un metro. Prodotto immenso sino a Novembre. Si spediscono cento semi contro vaglia o francobolli per L. 1.50 a L. Sivori, viale Romana, 34, Milano.

ARTRITI

Guarite con immediato sollievo dei dolori colla Cura Mylos, di fama mondiale, Opuscoli gratis. Deposito Farmacia San Celso, 26 Dottor C. Cambieri - Milano.

LA SALUTE DELLA DONNA
ottenuta e garantita usando il liquore **Ortomene** e le pillole **Ortomine** pei casi di anemia, debolezza e irregolarità del corso del sangue.
Ortomene flac. L. 4. - Ortomine scatt. L. 3.
Dr. C. Cambieri - Farmacia S. San Celso, 26 - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino, polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **20** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornan olo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4. Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze,

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Barduseo, Via Prefettura 6, Udine

Ai signori Calzolai Provetta ingegnatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrasso num. 8, UDINE.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Barduseo

UDINE

eccelente con

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro *effetto* e la più a buon *mercato,* non *costando che* sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Barduseo - **Udine.**

La réclame è l'anima del commercio

Avvisi in IV pag. a prezzi miti